

Limes, rivista italiana di geopolitica è su Facebook. Per connetterti con Limes, rivista italiana di geopolitica, accedi a Facebook.

Accedi

o

Iscriviti



Limes, rivista italiana di geopolitica

1 h ·

"Il baricentro della potenza si è spostato sul mare; è fondamentale che un paese come l'Italia, che ha sempre guardato altrove, si renda conto di questa novità. Il duello tra Stati Uniti e Cina (che riguarda anche noi) ha il suo teatro principale nell'Indo-Pacifico. Mentre osserviamo (e partecipiamo a) quanto accade lì, non possiamo distrarci dal Mediterraneo - che sta ribollendo", così Alberto de Sanctis ha introdotto l'intervento di Dario Fabbri, che ha ricordato come "l'Italia si sia dimenticata di essere sul mare: non è abitata da una popolazione marittima. Non ha una coscienza non dico talassocratica, ma neanche marittima".

"L'Italia - ha proseguito Fabbri - nella sua forma unitaria nasce con l'aiuto britannico. L'intervento della Marina inglese durante la spedizione dei Mille è decisivo: impedisce alla Marina borbonica di attaccare i garibaldini. Poi sbarcherà la 'legione britannica'. La visione britannica è che il Piemonte (non esattamente una potenza marittima) avrebbe creato uno Stato a sua somiglianza, poco interessato al mare. A differenza dei Borboni. L'impresa di Libia segna il momento di crescita della vocazione navale, che verrà alimentata dal fascismo e terminata dal disastro della Seconda guerra mondiale e dal successivo inserimento nel campo Usa. La parte più influente del nostro paese (economica, culturale, demografica) non è centrata sul mare. Il Nord non guarda al Mediterraneo, guarda alla Mitteleuropa - che non è un concetto neutro ma un progetto non marittimo e non filoitaliano. Gli Usa diventano una nazione marittima tra fine Ottocento e inizio Novecento grazie alla partecipazione delle popolazioni del Midwest, voluta fortemente da Theodore Roosevelt. Siamo nell'impero americano: una strategia vera e propria (quella che loro chiamano 'grand strategy') ci è preclusa. Ci è concessa la 'strategy', che in realtà è la tattica. Noi non abbiamo l'impressione di giocare tutto lì, sul mare, nel Mediterraneo. A livello tattico, possiamo inserirci nelle operazioni americane così da segnalare loro la nostra importanza. Intervenire sulla nostra cultura strategica (o assenza della stessa) è un'impresa più ardua, ma dovrebbe essere il primo passo".

Germano Dottori ha avvertito che "il problema marittimo dell'Italia è subordinato a un problema più generale: l'assenza di cultura strategica. Manca una cultura politico-strategica per ragioni soprattutto storiche. Prevale un approccio economicistico ai problemi. La 'nazione di bottegai' non è l'Inghilterra, come diceva Napoleone: siamo noi. Identifichiamo l'interesse nazionale con il profitto. Non è vero che l'Italia è pacifista: l'Italia la forza la usa, ma è incapace di usarla per tutelare i propri interessi nazionali. Le riesce più facile affittare le proprie capacità agli alleati. Manca una definizione dell'interesse nazionale diversa dalla tutela dello status internazionale del paese e dalla protezione della sua ricchezza. Ciò comporta la prevalenza di componenti a-strategiche anche nell'organizzazione delle Forze Armate. Prima il ministro degli Esteri poi il primo ministro hanno affermato che l'Italia non può e non deve utilizzare la forza di cui dispone contro nessuno. In Italia il governo deve impiegare il 90-95% del suo tempo alla manutenzione della propria maggioranza parlamentare; così non c'è tempo per ideare una strategia ma neanche per studiare i dossier sui temi di attualità internazionale. Le culture strategiche evolvono molto lentamente nel tempo, a meno di eventi drammatici. Gli americani nel Mediterraneo stanno passando al controllo da remoto. Ciò crea spazi nuovi, nei quali non si sono mossi solo russi e turchi. Si è mossa anche la Francia, che punta a dilatare la propria sfera d'influenza".

Federico Petroni ha osservato che "siamo purtroppo scaduti ampiamente nella lista delle priorità dell'amministrazione americana, basti guardare a chi ha telefonato Biden prima di sentire Conte. Per mantenere il dominio navale gli Usa devono essere in grado di aprire/chiudere i colli di bottiglia strategici. Il Mediterraneo è diventato un collo di bottiglia, quindi gli Usa non possono andarsene. Fino a ieri l'altro era facile per gli Usa "stare"

Limes, rivista italiana di geopolitica è su Facebook. Per connetterti con Limes, rivista italiana di geopolitica, accedi a Facebook.

Accedi

o

Iscriviti

marittimi dell'Algeria non importa nulla. La nostra Marina dovrebbe armarsi anche in funzione anti-algerina. Per ragioni geografiche, siamo l'unico paese a poter andare dove vuole in mezzo al Mediterraneo. Approfittiamone".

#LimesMare torna h15 con una puntata speciale di Mappa Mundi.

